

Diosmina Pura e trattamento della PEFS con Hydroelettroforesi

Il connubio fra un potente vasotrofico dalle rilevanti proprietà antiaging ed una tecnologia di ultima generazione, in grado di garantire la penetrazione del principio attivo oltre gli strati superficiali dell'epidermide fino al connettivo, sede della flogosi e della conseguente sofferenza del microcircolo.


DR. MICHELE ROSA
Specialista in Medicina e Traumatologia dello Sport

Esistono più di 10 modi differenti di definire la cellulite, da idro-lipodistrofia a pannicolopatia-edemato-fibro-sclerotica e via di seguito. Già dalla terminologia si può comprendere come essa non debba essere considerata solo un fastidioso mestetismo, ma una vera e propria **patologia**: la cellulite come malattia del connettivo.

Il **connettivo** è quel tessuto che interposto fra la pelle e i tessuti più profondi, forma come una rete a maglie elastiche che separa, mitiga, sostiene i muscoli, i nervi, i visceri e che inoltre costituisce il tessuto cellulare sottocutaneo dove vengono immagazzinati i grassi. Dal punto di vista istologico, il connettivo lasso è costituito da una **parte cellulare** e da una matrice detta **sostanza fondamentale**, nella quale sono immerse le cellule.

La sostanza fondamentale è in parte **amorfa** (proteoglicani o glicosaminoglicani+acido ialuronico) e in parte è costituita da **fibre** (collagene ed elastiche).

Nella parte amorfa della sostanza fondamentale si trovano alcuni tipi di cellule: i **fibroblasti** (che producono le fibre), i **macrofagi** e i **mastociti** e infine gli **adipociti**, la cui localizzazione specifica è proprio a livello del tessuto connettivo sottocutaneo. Irrorato da vasi sanguigni e linfatici, il connettivo è tessuto di origine mesodermica che svolge l'importantissimo ruolo di smaltimento dei prodotti del metabolismo cellulare, ed ha un ruolo di fondamentale importanza per i processi di difesa dell'organismo, sia specifici che aspecifici.



Disturbi circolatori, insufficiente attività degli emuntori fisiologici, problematiche ormonali, stress psico-emozionali, uso sregolato, errori dietetici, abuso di farmaci, sono solo alcuni dei problemi che possono portare all'accumulo di tossine nel connettivo; ne consegue una modificazione della composizione e anche della struttura del connettivo che porta alla formazione della cosiddetta cellulite.

Medicina on-line

www.lasalutedellegambe.it

Il sito internet creato da Alla Wassermann, rappresenta un utile strumento da offrire ai propri pazienti interessati alle tematiche della salute e della bellezza delle gambe.

Esclusivamente dedicate ai medici, sono invece le aree di aggiornamento scientifico riservate, dove, oltre alle due comunità vascolare e coloproctologica, è possibile trovare notizie su convegni e conferenze programmati in tutto il mondo e pubblicazioni scientifiche che è possibile richiedere e ricevere direttamente a casa.

Ma www.lasalutedellegambe.it non è solo informazione scientifica, molto ricche sono infatti anche le sezioni dedicate all'entertainment che rendono la navigazione piacevole e userfriendly.

Fisiopatologia

Patogenesi ed evoluzione della PEFS

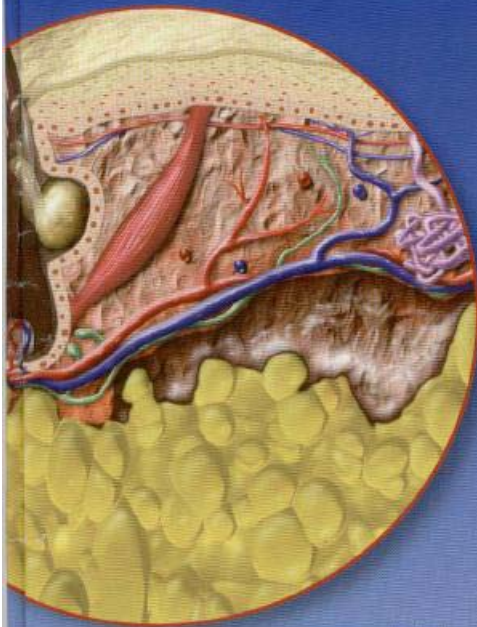
La patogenesi della cellulite conosce 4 stadi evolutivi:

I stadio: edema

II stadio: edema + sofferenza degli adipociti e dei vasi
III stadio: organizzazione dell'edema, organizzazione della componente fibrillare (fibrosi)

IV stadio: micro-macro noduli (sclerosi)

In questo stadio, l'anestetismo si automantiene a causa dell'insufficiente irrorazione sanguigna di tali aree, con ristagno di tossine, riduzione del nutrimento e congestione del tessuto connettivo, che perde di elasticità e diventa fibroso. Queste zone diventano, quindi, regioni inerti e non reattive, restano indifferenti all'esercizio fisico e alla maggioranza delle diete dimagranti più drastiche. Con il tempo, questo deposito, inizialmente fisiologico e assolutamente naturale, può accentuare la formazione di cuscinetti e riievi adiposi che si presentano rigidi e dolorosi al tatto. Anche i dimagrimenti improvvisi o la mancanza di tono muscolare, tipica con l'avanzare degli anni, possono favorire la formazione di cellulite, in particolare sui glutei, la regione interna delle cosce o mediale delle braccia. Se invece l'adiposità si concentra intorno alle ginocchia e alle cosce, su una struttura ossea più spessa alle caviglie e alle ginocchia, possiamo essere di fronte ad un disturbo circolatorio che può essere causa della formazione di cellulite, associata spesso anche alla presenza di varici. La cute appare più sottile, con striature bianco-giallastre, il tessuto adiposo si presenta sclerotico, in alcuni punti ispessito, si formano i tipici noduli della cellulite, non di rado dolorosi al tatto. In questi casi siamo in presenza di vera e propria cellulite, nei casi più gravi accompagnata da edemi e teleangiectasie (capillari sanguigni affioranti).



Man mano che gli adipociti si ingrossano, le membrane che li contengono si deformano causando pressione sui punti di fissaggio cutaneo e creando, quindi, il noto aspetto o bucca d'arancia.

